



# MINISTERO PER LA CULTURA POPOLARE

Direzione Generale per la Cinematografia  
Per la Stampa e le Informazioni

TITOLO **BEATRICE CENCI**



dichiarato

accertato

2667

marca **MANENTI FILM - ROMA**

## DESCRIZIONE

dei titoli sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

Soggetto Cinematografico di Tommaso Smith

Regia: Guido Brignone

Architetto: Guido Fiorini

Direttore di produzione: Eugenio Fontana

Musiche: M.<sup>o</sup> Ghislanzoni

Costumista: Gino Fiorini

Interpreti principali: Giulio Donadio, Sandro Ruffini, Luigi Pavese, Osvaldo Valenti, Fiermonte, Bragaglia, Marchesini, Carola Horn, Tina Lattanzi, Elli Parvo.

### DESCRIZIONE:

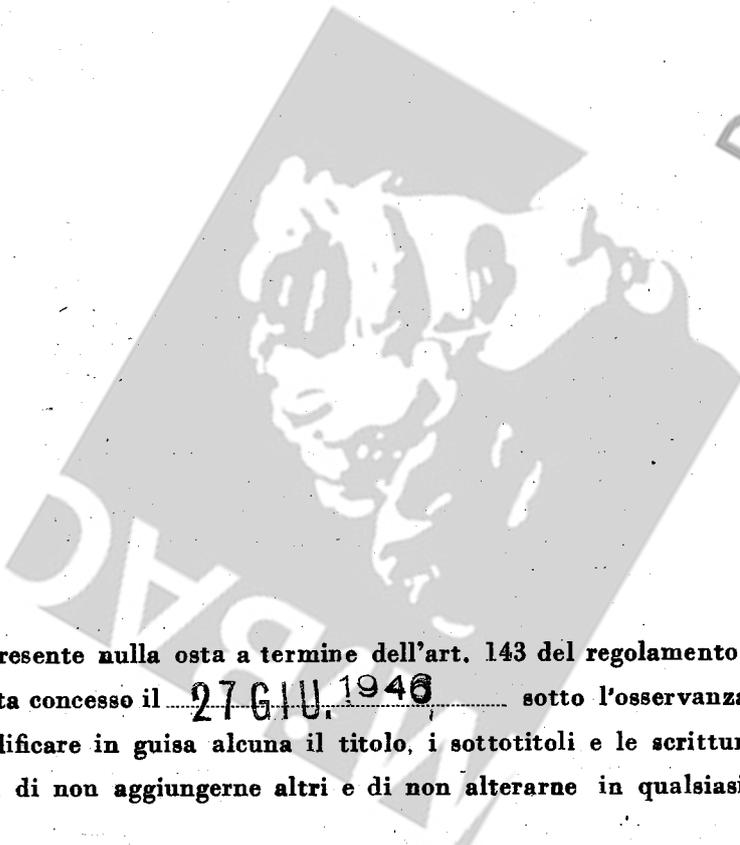
Condannato a sette mesi di carcere e a diecimila scudi di ammenda per seduzione di minorenni, il Conte Francesco Cenci ottiene che questa pena sia commutata in altrettanto esilio e parte da Roma, alla volta della solitaria Rocca della Petrella, ove, per suo ordine, lo seguono la moglie Lucrezia e la figlia Beatrice. Un altro suo figliolo, Giacomo, dissoluto e caparbio quanto lui, è rimasto a Roma. Alla Petrella il feroce temperamento del Conte crea alle due donne una vita di vero martirio e chi più di tutti spasima è Beatrice costretta, da quella partenza, a distaccarsi dal pittore Olimpio Calvetti ch'ella teneramente e segretamente ama. I giorni scorrono tristi e monotoni. Francesco Cenci diffida di tutti e di tutti sospetta. Suo unico confidente il Catalano, bieca figura di sgherro, sempre pronto agli ordini del padrone. Ed ecco, un improvviso evento, gettare il seme della tragedia. Fra la servitù assunta alla Petrella c'è una provocante ragazza, Angela, che non tarda a divenire l'amante del Conte. Ciò porta all'esasperazione lo sdegno di Beatrice. C'è qualcuno che parte per Roma. E' a questi che ella affida un messaggio per il fratello Giacomo affinché la sottragga a quell'esistenza di inferno. Giacomo comunica la lettera di Beatrice a Olimpio Calvetti e i due si concertano.

Il Calvetti partirà alla volta della Rocca e rapirà la fanciulla. Il piano è tosto messo in azione. Ecco il Calvetti alla Petrella ed ecco un suo disperato colloquio con Beatrice. Se non ché, nella notte destinata per la fuga, il Conte Francesco Cenci muore. Un capraio, all'alba, trova il suo cadavere sfracellato in fondo ad un burrone. Chi ha ucciso il Cenci? I sospetti gravano ora sull'uno e ora sull'altro dei personaggi principali. E' un continuo gioco di ombre dietro le quali la verità si nasconde senza rimedio. E Beatrice è colei sulla quale, ad un tratto, sembrano cadere gli indizi maggiori. L'accusa è chiara: ella uccise o fece uccidere il padre perchè costui non le ostacolasse la fuga. E' così, quindi, che Beatrice va al patibolo come rea di parricidio e tutto ciò proprio mentre ad opera di un testimone in punto di morte, la verità si fa strada. Nessuno volle la morte del Cenci. Essa fu puramente occasionale e la responsabilità del delitto ricade al Catalano che, per difendersi da una minaccia del suo sospettoso padrone ebbe a colpirlo con un candelabro al capo. Sciaguratamente il depositario di questa verità è lontano. Quand'egli giunge a Roma il bel capo biondo di Beatrice è già caduto sotto la scure del carnefice.

DESCRIZIONE

dei titoli sottotitoli e scritte da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA



Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 143 del regolamento di P. S. 29 gennaio 1929, n. 62, e quale duplicato del nulla osta concesso il 27 GIU. 1946 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del sottosegretariato.

2° ~~che sia eliminata dalla testata e dalla pubblicità il nome di Ubaldo Valentini~~

Roma, li 27 GIU. 1946



PEL MINISTRO